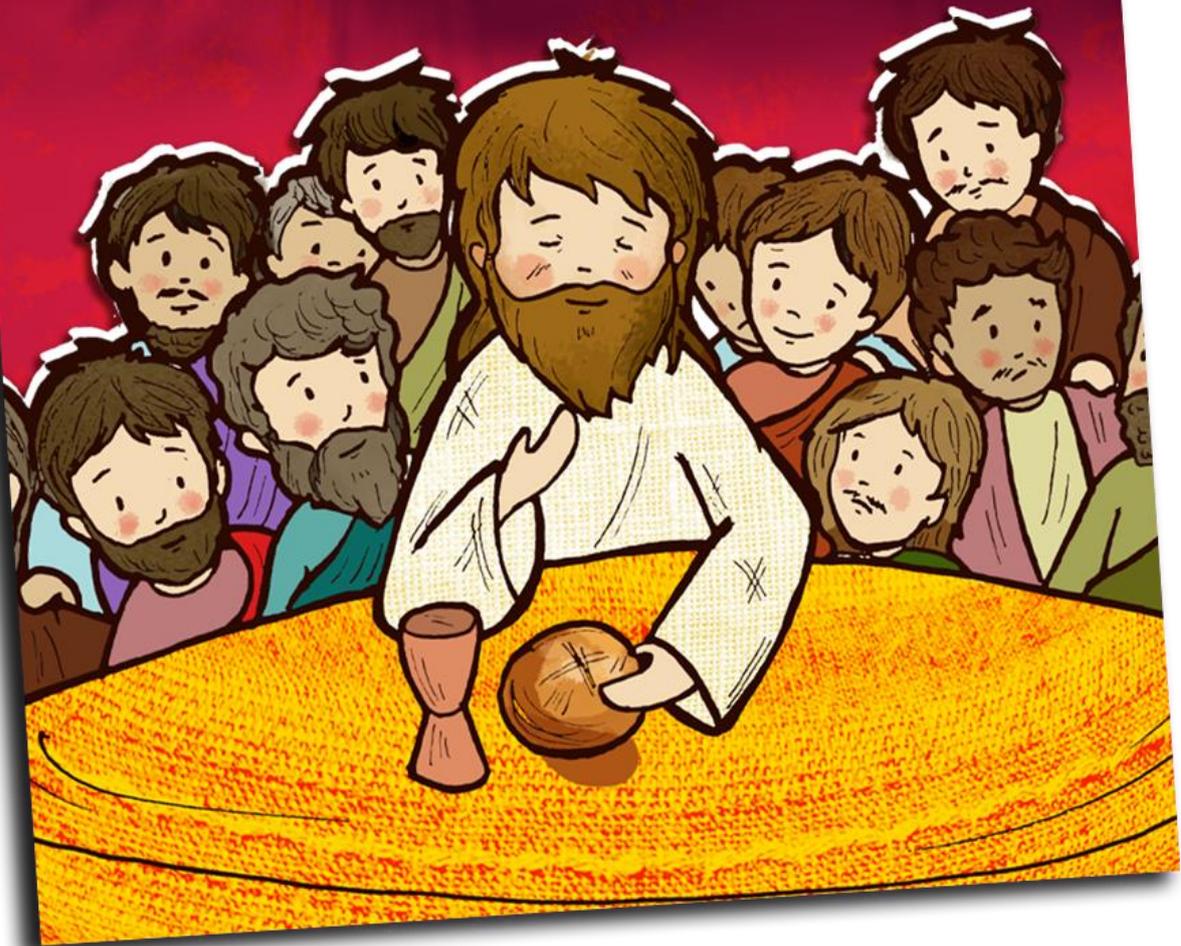




I Ragazzi Missionari
pregano per
**La Giornata di preghiera
e digiuno
per i missionari martiri**



GIORNATA DI PREGHIERA E DIGIUNO PER I MISSIONARI MARTIRI

Testo tratto da IL PONTE D'ORO 03-2018

Che la Pasqua - cioè la Risurrezione, il ritorno alla vita dopo la morte - sia un evento incredibile per chi non ha fede, è fuori dubbio. Ma chi si professa cristiano e sa che Gesù è morto e risorto per tutti gli uomini, sa anche che l'evento pasquale, il più incredibile, è assolutamente reale. Lo spiega bene Sant'Agostino quando scrive: *"Tre sono le cose incredibili e tuttavia avvenute: è incredibile che Cristo sia risuscitato nella sua carne; è incredibile che il mondo abbia creduto ad una cosa tanto incredibile; è incredibile che pochi uomini, sconosciuti, inermi, senza cultura, abbiano potuto far credere con tanto successo al mondo, e in esso anche ai dotti, una cosa tanto incredibile"* ('La Città di Dio' XXII,5). E' proprio così! La vita dopo la morte è una certezza di fede per tutti i cristiani, che sono convinti che la vita vinca su tutto: sul dolore, sul buio, sul male, sulle ingiustizie, persino sulla morte. I brani del Vangelo che raccontano la Risurrezione di Gesù (da cercare, leggere e rileggere: sono meravigliosi!) descrivono quanto sia dirompente e onnipotente la vita. La vita dopo la morte è gioia, felicità, amore, certezza, profumo. Sì, anche profumo: perché va saputo cogliere, va saputo apprezzare, va saputo seguire... proprio come la vita. Ma la festa della Pasqua del Signore Risorto non esisterebbe se prima non ci fossero state la passione e la morte di Gesù. Ecco perché, senza passare dal Venerdì Santo, non si può festeggiare la Risurrezione. Vita e morte, dolore e gioia, tenebre e luce sono necessariamente inscindibili, cioè legate insieme a doppio filo. Chi incarna con la propria esperienza questo legame indissolubile tra morte e vita è il martire, ovvero colui che non si tira indietro dal testimoniare la propria fede nonostante la minaccia di morte. **La parola "martire", infatti, deriva dal greco e significa "testimone"**. Nella storia del cristianesimo sono tanti i martiri che, pur di non tradire la fede in Gesù Risorto, hanno messo a repentaglio la propria vita: Santo Stefano, il primo martire, ucciso per la sua fede in Cristo; i martiri dei primi secoli sotto l'Impero romano, che vietava la

professione del cristianesimo; ma anche, nella storia recente, i martiri in alcuni Paesi comunisti, il cui regime proibiva ogni forma di fede religiosa; o, nella storia attuale, i martiri in alcuni Paesi arabi, dove l'Isis ha perseguitato tutti coloro che professavano una fede diversa dalla loro.

Papa Francesco e i martiri

“I martiri – dice papa Francesco - sono quelli che portano avanti la Chiesa, sono quelli che l’hanno sostenuta e la sostengono oggi. E oggi ce ne sono più dei primi secoli. I media non lo dicono perché non fa notizia, ma tanti cristiani nel mondo, oggi, sono beati perché perseguitati, insultati, carcerati. Ce ne sono tanti in carcere, soltanto per portare una croce o per confessare Gesù Cristo! [...] Pensiamo a questi fratelli e sorelle che oggi, in numero più grande dei primi secoli, soffrono il martirio!”. Il papa sprona spesso a pregare per loro e ricorda che nei primi secoli di storia della Chiesa un antico scrittore diceva: *“Il sangue dei cristiani, il sangue dei martiri è seme dei cristiani”.*

Una giornata in memoria dei martiri

E' importante ricordare chi ha testimoniato con la vita la propria fede. Un'occasione speciale è la ***Giornata di preghiera e digiuno in memoria dei missionari martiri***, che si celebra il **24 marzo** di ogni anno. In questa data, nel 1980 a San Salvador (capitale dello Stato di El Salvador, in America Latina) veniva ucciso ***monsignor Oscar Arnulfo Romero***, mentre celebrava la Santa Messa. Il vescovo era malvisto dai potenti di allora, in quanto questi ultimi non dividevano le sue lotte a favore dei contadini, dei poveri, di chi non vedeva rispettati i propri diritti. Ricordare ogni anno la morte di monsignor Romero significa anche fare memoria di tutti quelli che (sacerdoti, religiosi, religiose, laici) nel corso dei secoli e nell'attualità di oggi, in ogni parte del mondo, hanno pagato con la propria vita la fedeltà al Vangelo di Gesù, fino alla morte. Come dice papa Francesco, non ci dobbiamo mai dimenticare di loro!

PER CELEBRARE LA GIORNATA CON I RAGAZZI

Ogni anno, il 24 marzo si celebra la **Giornata di preghiera e digiuno in memoria dei missionari martiri**.

Chi sono i martiri? Sono coloro che, per testimoniare la loro fede in Gesù, non hanno avuto paura di niente, neppure delle minacce di morte. E per questo sono stati uccisi da chi odia la fede.

Chi ama Gesù e la missione, non può dimenticare questa data!

Vivete allora la Giornata del 24 marzo con la seguente **proposta di attività**, suggerendo anche la partecipazione dei genitori.

Si noti che in vista di questa celebrazione occorre aver preparato precedentemente i ragazzi con un incontro *ad hoc* che li introduca al delicato tema del martirio e che faccia conoscere loro i missionari che hanno donato la vita per fede.

INCONTRO DI PREPARAZIONE

L'animatore in precedenza si è documentato su alcuni missionari martiri che hanno dato la vita per il Vangelo: per ognuno ha cercato luogo, data, informazioni sul martirio e insegnamento lasciato.

Nell'incontro con i ragazzi l'animatore porta alcune foto dei missionari da conoscere (stampate e incollate su un cartoncino in formato "carta da gioco") e racconta la loro storia e le loro caratteristiche.

Poi fa pescare ad un ragazzo una di queste foto: gli altri dovranno indovinare di chi si tratta ponendo delle domande a turno (ha gli occhiali? è una donna? è vissuto in Brasile? è un laico? ecc.); chi indovina, scrive dietro alla foto il nome del missionario ed il suo insegnamento. Fatto questo, pesca un'altra carta e l'attività prosegue (fin tanto che non sono stati scoperti tutti i missionari martiri selezionati dall'animatore).

In questo file potete già trovare delle cards da stampare e ritagliare per l'attività.

INCONTRO DI PREGHIERA

Schema di preghiera suggerito per la Giornata del 24 marzo

- L'animatore introduce l'incontro spiegando il senso della Giornata di preghiera e digiuno in memoria dei missionari martiri: *Il 24 marzo 1980 moriva **monsignor Oscar Romero**, vescovo di San Salvador, per mano di alcuni sicari che non dividevano le sue battaglie a favore degli oppressi. La celebrazione annuale di una giornata di preghiera e digiuno in memoria dei missionari martiri, il 24 marzo, prende ispirazione da quell'evento sia per fare memoria di quanti lungo i secoli hanno immolato la propria vita annunciando il Vangelo fino al sacrificio, sia per ricordare il valore supremo della vita che è dono per tutti;*
- Si comincia con un canto adatto e con il Segno di Croce;
- Si recita la preghiera dei defunti: "In paradiso ti accompagnino gli angeli, al tuo arrivo ti accolgano i martiri e ti conducano nella Santa Gerusalemme. Ti accolga il coro degli angeli e con Lazzaro, povero in terra, tu possa godere il riposo eterno nel cielo";
- Ogni ragazzo pesca una carta usata nell'incontro di preparazione, legge ad alta voce il nome del missionario ed il suo insegnamento (scritti sul retro della carta) e tutti rispondono: "Prega per noi" (esempio: Don Andrea Santoro, che ci hai insegnato ad amare il prossimo, prega per noi; Suor Leonella Sgorbati, che ci hai insegnato il perdono, prega per noi);
- Per ogni missionario di cui si dice il nome, si accende un lumino di cera da collocare su una carta geografica del mondo, in prossimità del Paese del martirio (preparata in precedenza per l'occasione);
- Si conclude con un canto adatto e con il Segno di Croce.

Andrea Santoro

SACERDOTE DELLA DIOCESI DI ROMA



DATA E LUOGO DI NASCITA:
7 SETTEMBRE 1945, LATINA

DATA E LUOGO DI MORTE:
5 FEBBRAIO 2006, TURCHIA

IL SUO SERVIZIO MISSIONARIO:
E' stato sacerdote in alcune parrocchie di Roma, poi è partito come missionario per Trebisonda (Turchia) dove si è occupato della piccola comunità cattolica in una realtà quasi completamente musulmana. Qui, nella sua chiesa, è stato ucciso.

HA DETTO:
"Non bisogna essere soltanto buoni, ma santi".

UNO DEI SUOI INSEGNAMENTI:
Si può amare il prossimo solo facendo di Dio il nostro tesoro.

Leonella Sgorbati

SUORA DELLA FAMIGLIA RELIGIOSA MISSIONARIE DELLA CONSOLATA



DATA E LUOGO DI NASCITA:
9 DICEMBRE 1940, PIACENZA

DATA E LUOGO DI MORTE:
17 SETTEMBRE 2006, SOMALIA

IL SUO SERVIZIO MISSIONARIO:
Ha vissuto come missionaria e infermiera tanti anni in Kenya, poi si è trasferita in Somalia per formare le giovani ragazze africane in ambito sanitario. E' rimasta vittima della guerra in corso in Somalia. Per proteggerla a tutti i costi, con lei è morta anche la sua fidata guardia del corpo, Mohammad, un giovane di fede musulmana.

HA DETTO:
"Perché sorrido anche a chi non conosco? Perché così chi mi guarda sorriderà a sua volta e sarà un po' più felice".

UNO DEI SUOI INSEGNAMENTI:
Il perdono sopra ogni cosa.

Annalena Tonelli

LAICA



DATA E LUOGO DI NASCITA:
2 APRILE 1943, FORLÌ

DATA E LUOGO DI MORTE:
5 OTTOBRE 2003, SOMALIA

IL SUO SERVIZIO MISSIONARIO:
Ha vissuto 33 anni in Africa come medico, dedicandosi totalmente ai malati. Possedeva solo due tuniche, uno scialle e un paio di sandali che le erano stati regalati vedendola andare in giro scalza. A Borama, una città di baracche e strade polverose, ha aperto un ospedale dove ha curato migliaia di malati. Qui è stata uccisa.

HA DETTO:
"Io sono nessuno" (in altre parole: il mio nome non è importante, di me non ha senso parlare).

UNO DEI SUOI INSEGNAMENTI:
Vivere solo d'amore, mettendo in pratica gli insegnamenti di Gesù.

Alessandro Dordi

SACERDOTE DELLA DIOCESI DI BERGAMO



DATA E LUOGO DI NASCITA:
22 GENNAIO 1931, BERGAMO

DATA E LUOGO DI MORTE:
25 AGOSTO 1991, PERÙ

IL SUO SERVIZIO MISSIONARIO:
E' stato ucciso a 60 anni, dopo 37 anni di sacerdozio trascorsi in Italia, in Svizzera e in Perù. Qui condivise la sua vita con i contadini più poveri e i giovani senza futuro. Minacciato più volte di morte dai guerriglieri di Sendero Luminoso, si rifiutò di lasciare il Perù, nonostante il pericolo.

HA DETTO:
"Io resto: se li abbandonano anch'io, non hanno proprio più nessuno" (riferendosi ai suoi parrocchiani in Perù).

UNO DEI SUOI INSEGNAMENTI:
Non scappare davanti alle minacce.

Olga Raschiatti Lucia Pulici Bernardette Boggian

SUORE DELLA FAMIGLIA RELIGIOSA SAVERIANA



DATA E LUOGO DI MORTE:
7 SETTEMBRE 2014, BURUNDI

IL LORO SERVIZIO MISSIONARIO:
Le tre anziane suore italiane amavano il popolo africano e desideravano servirlo. Per questo, nonostante l'età avanzata e i problemi di salute connessi, erano appena tornate in Burundi perché volevano stare in mezzo alla loro gente, che le amava e le rispettava. Sono state uccise senza un movente, nel loro convento.

UN LORO INSEGNAMENTO:
Il sangue versato può diventare seme di speranza per costruire la fraternità tra i popoli.

Jacques Hamel

SACERDOTE FRANCESE



DATA E LUOGO DI NASCITA:
30 NOVEMBRE 1930, FRANCIA

DATA E LUOGO DI MORTE:
26 LUGLIO 2016, FRANCIA

IL SUO SERVIZIO MISSIONARIO:
Era un anziano sacerdote che stava celebrando la Santa Messa in un piccolo centro della Francia, quando due uomini dell'Isis entrarono in chiesa e lo uccisero brutalmente sull'altare. La domenica dopo la sua morte, molti musulmani hanno partecipato alla Messa insieme ai fedeli cattolici, come segno di vicinanza e solidarietà.

HA DETTO:
"Possiamo ascoltare l'invito di Dio a prendersi cura di questo mondo, per renderlo, là dove viviamo, più caloroso, più umano, più fraterno".

UNO DEI SUOI INSEGNAMENTI:
Il coraggio della fede.

Ezechiele Ramin

SACERDOTE DELLA FAMIGLIA RELIGIOSA DEI COMBONIANI



DATA E LUOGO DI NASCITA:
9 FEBBRAIO 1953, PADOVA

DATA E LUOGO DI MORTE:
24 LUGLIO 1985, BRASILE

IL SUO SERVIZIO MISSIONARIO:
Era un giovanissimo missionario comboniano, ucciso a 32 anni, dopo solo pochi mesi di permanenza in Brasile. Qui si trovò immerso nella problematica indigena della ripartizione delle terre, che prese totalmente a cuore difendendo il diritto dei più deboli ad avere un fazzoletto di terra.

HA DETTO:
"E' bello sognare di rendere felice tutta l'umanità: non è impossibile".

UNO DEI SUOI INSEGNAMENTI:
Fare tutto il possibile per combattere le ingiustizie.